

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . > 11  
 id. trimestre . . . > 6  
 id. mens. . . . . > 2  
 Est. anno . . . . . L. 32  
 id. semestre . . . . . > 16  
 id. trimestre . . . . . > 8  
 id. mens. . . . . > 2  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I ma sottoscritti non si restituiscano.  
 -- lettere e pieghi non affrancati si espungono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 -- In terza pagina sopra la firma (secologic, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. -- Dopo la firma del gerente cent. 20. -- In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avv'ci ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

## Nè eletti nè elettori

### E POI?

A quei semplicioni che tanto si promettono dalla riuscita del candidato A o B, potrà giovare la piccola farsa del *Fanfulla* cui non mancarono certo nè mancano mezzi di studiare dal vero e candidati ed eletti, promettano di favorire interessi privati o di generale vantaggio è tutt'uno.

Il comm. A. STENUTI, deputato uscente che fa il giro del collegio.

SALVATORE FRITTELLINI, detto la CANURGIA, contadino agiato, sordo ed elettore.

MARIA BERTA, detta lo SCORPIONE, moglie di Salvatore.

MILORD, cameriere del comm. A. Stenuti.

#### ADESSO

S'ode un tintinnio di sonagli. Al cancello del podere della *Canurgia* si ferma il legnetto del commendatore. I tacchini, il polpaccio minuto, fanno un'allegria dimostrazione di gioia al commendatore, ma il cane ringhia minacciosamente. Maria Berta si affaccia all'uscio di casa e arriva in tempo per impedire al cane di addentare la seconda volta il polpaccio sinistro del comm. A. Stenuti.

A. STENUTI. Non importa, lasciate pure che quella povera bestia faccia il suo dovere! Io sono stato sempre per chi fa il proprio dovere. E poi?... Mi ha fatto una carezza un po' viva a sinistra! Ecco tutto. Deve avermi riconosciuto. I cani hanno un fiuto meraviglioso. Io sono di sinistra pura. E poi? Il vostro cane ha voluto stuzzicarmi un po' da quel lato che è il mio debole e anche un po' il mio forte. E poi?... A proposito: questo è proprio il podere di quel bravo Salvatore Fritellini!...

MARIA BERTA (seccamente, perchè ella teme degli agenti delle imposte in tutti i forestieri che capitano nella vallata). Sissignore.

A. STENUTI. Bel podere, non c'è che dire! MARIA BERTA (confermandosi nel suo sospetto). Oh non creda poi tanto... Sono due anni che non si coglie un grappolo d'uva...

A. STENUTI. Diamine, se il Governo non si prende nessun pensiero dell'agricoltura! Lasciate che i nostri amici vadano al potere... E poi?... Ma, l'amico Salvatore, dov'è l'amico Salvatore...

MARIA BERTA. Lo conosce? A. STENUTI. Se lo conosco! E poi?... Io conosco tutti i miei vecchi elettori. Ditegli che c'è il suo amico Stenuti, il commendatore A. Stenuti... E poi?

MARIA BERTA (rassicurata). Qui sta il difficile. La Canurgia, lei lo saprà, è sordo come una campana...

A. STENUTI. E da quando? MARIA BERTA (rinsospettita). Da quando? Da vent'anni.

A. STENUTI (distratto). E poi? MARIA BERTA. E poi sarà quello che Dio vorrà... Vado a cercarlo... Quà, Milord!

Il cane segue lo Scorpione, digrignando i denti contro il commendatore che resta solo,

e non sapendo che far di meglio si mette a recitare un soliloquio, senza nessun rispetto per le nuove scuole drammatiche, che vietano ai personaggi soli di pensare ai casi propri.

A. STENUTI (triste). Mi sa mille anni di essere al 26. Quasi quasi desidero più io oramai il 26 che un impiegato il 27! Correrò di qua, correrò di là: informarsi della salute della vacca ammalata, consolare il padre dell'alunno bocciato, promettendogli di farlo riuscire agli esami quest'altra volta, scrivere lettere, mandare giornali, esser ministro con gli oppositori, prendere le misure di campione di cui al ministero di grazia, giustizia e culti non si fondono nemmeno i batocchi, diventare consigliere di pace, ministro plenipotenziario fra questi e per questi villani, levarsi il cappello a certa gente che non si è mai vista nè conosciuta...

Maria Berta e Salvatore appaiono in fondo al viale.

A. STENUTI (ad alta voce e levandosi il cappello). Oh quel caro Salvatore!...

SAL. Ah, è il dottore?... Ma io non ho bisogno del dottore. Sto benissimo, io.

A. STENUTI. Ne godo immensamente.

SAL. La gente dice quello che le pare, non me ne importa. Io non la sento...

A. STENUTI. E fa benissimo... Ero venuto per quell'affare del voto...

SAL. Per me è come l'aria. Ne faccio tanto io.

A. STENUTI. Di che?

SAL. Perché! Perché sto tutto il giorno in faccende e mangio sempre con molto appetito.

A. STENUTI. Non capisco!

SAL. Fa bene se non se immischia, sono cose che non riguardano nessuno.

A. STENUTI (sudando freddo e gridando). Sentite, amico Salvatore, ero venuto a parlarvi (urlando) del voto.

SAL. Il modo, benissimo, avevo già capito, non sono poi tanto sordo da non sentire quando uno parla. Le ho già detto che del voto ne faccio tanto e che sto bene e non ho bisogno del dottore.

MARIA BERTA. (Intervenendo, e all'orecchio di Salvatore). Questo signore è il deputato...

SALV. Ah non è il dottore? E che vuole?

MARIA BERTA (con malizia). E' venuto a prometterci che ci farà vincere la lite che abbiamo con quei bricconi della Sodavecchia.

SALV. (Capisce subito ora). Lei è un buon signore ed io non me ne dimenticherò mai! Vuole che venga a votare per lei?

A. STENUTI (Un po' seccato della piega, che prendono le cose). Già, sicuro... e poi?

SALV. (che ha recuperato tutt'affatto l'udito). E poi farò votare per lei anche Michelangelo Scarpavotta, Feliciano la Barivato, Pietro Granchi detto il Porco... Parola di Salvatore Fritellini, detto la Canurgia, signor deputato, se lei ci fa vincere la causa contro quella canaglia.

A. STENUTI (esitante). Però se quella canaglia avesse ragione?

SALV. (ritornando sordo). La colazione? S'intende che ci vuole la colazione, per ar-

rivare sino a Caprimontone, lo sa meglio di me, ci sono tre buone ore di strada e noi di campagna mangiamo molto.

A. STENUTI. Oh, per questo c'intenderemo. Alla trattoria del *Fante d'oro* c'è ordine di servire gratis tutti i miei amici... E poi?... Quanto alla causa, io conosco il presidente del tribunale, e farò di tutto...

SALV. (sempre sordo). Per le frutta non importa, ne faremo a meno. Purché il vino sia buono!

MARIA BERTA (sempre ostinata nella sua idea). Senta, signor deputato, se quei ladri della Sodavecchia non saranno condannati, è tempo perso...

SALV. (che non è più sordo). Evviva il nostro deputato!...

Il commendatore stringe con tanta effusione la mano al contadino, che *Milord* si precipita contro il candidato e gli morde il polpaccio destro, la qual cosa addolora molto il commendatore, che è sempre di sinistra pura.

#### DOPO

Gabinetto del deputato. Sono le otto di mattina del giorno 29. Il comm. A. Stenuti è già sulle mosse per Roma. Entra Bernardo e annunzia la visita di un contadino elettore accompagnato da sua moglie, che viene per una lite e non vuol andarsene senza vedere il signore, per quanto egli, Bernardo, abbia cercato di mandarli al diavolo.

A. STENUTI. Le valigie sono pronte?

BERNARDO. Sono già nella vettura che aspetta giù alla porta.

A. STENUTI (sbuffando). Falli entrare, ma avverti prima che si sbrighino perchè io non voglio perdere il treno delle nove. Anzi fa' una cosa: fra sei o sette minuti al più tardi vieni a chiamarmi con qualche scusa...

E poi? (Bernardo esce). Eccoli qui, perchè mi hanno dato il voto credono che io sia diventato il loro servitore. E poi?

Salvatore e Maria Berta entrano facendo grandi inchini.

SALV. Eravamo venuti per quell'affare della Sodavecchia...

A. STENUTI (che non si ricorda più di nulla). Sodavecchia?

SALV. Quella causa!

A. STENUTI. Quale causa?

MARIA BERTA (fra sé). Sta a vedere che il sordo diventa lui, ora (a voce alta). Si ricorda, signor deputato, di quella causa di cui le parlò mio marito quando venne da noi per il voto, dieci giorni fa...

A. STENUTI. Qualche cosa infatti mi pare di ricordarlo, ma non saprei... E poi?

MARIA BERTA. Cospita! La causa nostra con quegli assassini della Sodavecchia, che promise di farci vincere... Lei è amico del presidente...

A. STENUTI. Cioè, ero... perchè adesso lo hanno traslocato, e questo nuovo che è arrivato ieri non l'ho visto ancora... E poi?

SALV. E poi bisogna far condannare quelli della Sodavecchia, questi sono i patti...

A. STENUTI. V'ingannate, brav'uomo. Io non ho fatto nessun patto. E poi?...

BERNARDO. Signor commendatore, il cocchiere dice che, se tarda ancora, perderà certo il treno.

A. STENUTI. Lo vedete amici miei. I miei amici dell'opposizione mi chiamano a Roma. E poi?...

SALV. (che oramai ha recuperato l'udito e anche la nozione esatta della situazione). Ce la vedremo, signor deputato. Un'altra volta non venga più a chiedermi il voto, che ci rimette il viaggio. Ha inteso! Senza dire che al *Fante d'Oro* ci hanno dato da mangiare della carne di cavallo...

A. STENUTI. Basta, basta, brav'uomo, io devo essere a Roma stasera.

SALV. Ma al voto mio non ci pensi più... nè a quello di Feliciano la Baruffa... che m'aspetta dabbasso...

A. STENUTI. Salutatemelo tanto!

SALV. (andandosene con Maria Berta). Questo si chiama imbrogliar la gente. Non c'è peggio sordo di chi non vuol sentire. Ma da me non ci venga più un'altra volta. (Escono).

BERNARDO (con filosofia fra sé). Un'altra volta il commendatore andrà da quelli della Sodavecchia.

A. STENUTI. E poi?...

## Nè eletti nè elettori

### SCISMA NELLA MASSONERIA

Dal *Secolo* abbiamo riprodotto l'altr'ieri un documento che presentava uno scisma nato nella massoneria. Dallo stesso *Secolo* del giorno dopo leviamo quest'altro documento, il quale dimostra che l'eccezione dei framassoni, i quali staccansi da Crispi, è ancora meno considerevole di quello che il primo documento, potea lasciar credere. Il *Secolo* pubblica, infatti, questa dichiarazione:

« Milano, 19 maggio 1895.

« On. sig. Direttore del giornale Il Secolo.

« A rettifica della notizia data nel numero d'oggi del di lei giornale, la prego di pubblicare che la Loggia *Cisalpina Carlo Cattaneo*, in forza degli statuti e delle costituzioni massoniche, nonché del numero legale dei suoi componenti, non si è mai svincolata dal Grande Oriente sedente in Roma.

« La ringrazio e riverisco il presidente della Loggia « DEMETRIO PRADA. »

Ma per contro il *Corriere della Sera* riceve con preghiera di pubblicazione e rende pubblico nel suo numero di ieri:

« Onor. Direzione del giornale *Corriere della Sera*.

« Fu pubblicato un ordine del giorno della Loggia *Cisalpina — Carlo Cattaneo*, e a quello fu apposta una rettifica.

« Membri della Commissione che la stessa Loggia nominò e delegò formalmente a rendere di pubblica ragione il suo voto, dichiariamo che, se non tutti i soci — come avviene in ogni sodalizio — intervennero all'adunanza regolarmente convocata e tenuta, però l'or-line del giorno in questione non riportò un solo voto contrario,

la portò alla fronte, agli occhi ed al cuore, in segno di obbedienza e devozione.

Senza troppo sapere che cosa facevano, i due giovinotti avevano saliti gli scalini del trono.

— Avvicinatevi di più, disse Giacomo Guillem, e prostratevi davanti al principe generoso, che mi ha permesso di darvi ospitalità.

Ambedue si prostrarono in maniera quasi automatica.

— Ascoltate gli ordini precisi del sultano, dunque non giudicate male la mia condotta. D'altra parte, mi renderete questa giustizia, che se non vi ho detto tutta la verità, almeno non vi ho ingannato con nessuna menzogna.

Barnaba-Biagio e Matteo s'inchinarono.

— Offri al sultano il tributo di Eier-Passing, riprese il ministro, rivolgendosi a suo nipote.

Quello era l'istante solenne. Barnaba-Biagio tremò un poco svolgendo il drappo di seta, nel quale, secondo l'etichetta, era avvolto il cofanetto di sandalo.

(Continua)

## ZIO E PADRINO D'AMERICA

In fondo alla sala, su di un trono elevato stava Mouley-Hadim. Il suo turbante spariava sotto le gemme. Aveva il petto serrato in una veste di broccato d'oro, a metà ricoperta da uno sciallo, che dalla spalla destra gli scendeva fino al lato sinistro della cintura, e drappeggiato sui larghi pantaloni di finissima mussolina indiana; un pugnale coll'impugnatura d'oro cesellato, era sostenuto da una guaina di argento, nella quale stavano incastonati rubini, topazzi e smeraldi; le pantofole rosse che egli calzava, erano ornate di perle fine.

Il sultano, dell'apparente età di venticinque anni, portava l'impronta del tipo malese; ma la bocca, che non era stata deformata dall'uso del betel, ed i suoi denti che non erano limati, donavano alla sua fisionomia una certa bellezza messa vieppiù in rilievo da una cert'aria imponente e nobile.

Una cosa sola ne turbava l'armonia dei lineamenti: se la bocca annunciava una

reale bontà, lo sguardo rivelava un carattere indeciso, inquieto.

I suoi occhi neri passarono dal rajah su ciascuno dei giovinotti, ma nulla si manifestò dell'impressione provatane.

Ibrahim era arrivato ai piedi del trono. Da solo salì i sette larghi scalini che conducevano davanti a Mouley-Hadim. Sull'ultimo piegò un ginocchio, poi chinò il capo e incrociò le mani sul petto.

Il sultano pronunciò alcune parole a bassa voce, Ibrahim tosto si alzò. Con passo maestoso si avvicinò al trono e parlò piano per lungo tempo.

I gesti, a volta a volta diretti verso i giovinotti ed i mirari indicavano chiaramente il soggetto della conversazione.

Intanto Barnaba-Biagio e Matteo cercavano di distinguere Giacomo Guillem in mezzo ai grandi dignitari, che stavano dietro Mouley-Hadim; ma nulla dava a vedere che il primo ministro fosse presente. Constatando quell'inesplicabile assenza, i giovinotti non potevano difendersi dal provare, ciascuno per ciò che lo riguardava, una certa meraviglia, che degenerava in malessere.

Questa meraviglia si cambiò in istupore quando voltandosi indietro Ibrahim, Bar-

naba-Biagio e Matteo riconobbero in lui il personaggio che cercavano!...

La trasformazione s'era operata nella più semplice maniera. Il rajah aveva dirizzato la sua alta persona, si era tolto il turbante, calciato fin sugli occhi, e quindi era sparita quasi tutta la barba biancastra, che a quello era attaccata.

Giacomo Guillem col suo bel volto un po' severo, colla sua nobile presenza, e senz'altro ornamento che la smagliante candidezza dei suoi abiti, imponeva rispetto, perfino col suono della sua voce, che Matteo trovò modificato, quando il rajah invitò i giovinotti ad avvicinarsi al sultano.

— I tuoi amici hanno l'aria molto stupita, perchè ciò? domandò Mouley-Hadim pronunciando a s'ento queste parole in francese.

— Tu l'hai indovinato, rispose Giacomo Guillem. Ambedue conoscevano solamente il rajah Ibrahim, che, un momento fa, si è prostrato innanzi a te. Essi ignoravano che Ibrahim ed il tuo ministro sono la stessa persona.

— Dunque hai bene eseguiti i miei ordini?

— Te ne lascio giudice. Mouley-Hadim sorrise di nuovo più apertamente; tese la mano a Giacomo, che se

ed inoltre aveva ed ha l'approvazione, documentata e firmata, d'un numero di massoni costituente la *maggioranza assoluta*.

« Questa la verità, che sfida ogni smentita.   
 Avv. MARESSI PLACIDO — PALMIRO PREMOLI — Avv. PARIDA LILLIA. »

Adunque, esiste uno scisma nella massoneria italiana, ma è di ben poca importanza; poiché esso non toglie che la massoneria, generalmente parlando, sia sempre con Crispi e Crispi colla massoneria.

Constatato questo fatto, lo dedichiamo a coloro, e specialmente a quei giornali liberali, che, pur professandosi rispettosi della Religione e lanciando paroloni contro la massoneria, sostengono poi, *et quidem*, con grande calore l'on. Crispi, come egli fosse il salvatore della patria.

I cattolici non cascheranno mai in questa contraddizione di confessare che la massoneria è sommamente funesta al nostro paese — ciò che è vero, verissimo — e nel tempo stesso di sostenere l'on. Crispi, che è sempre tutta cosa della massoneria come tutt'ora la massoneria è tutta cosa con lui.

A. Lemmi e Crispi e C. Herz e massoneria stanno bene insieme, ed appunto per ciò gli italiani dabbene si tengano lontani e dalla massoneria e da C. Herz e da Crispi e da A. Lemmi.

**Un consiglio liberale**

agli elettori politici liberali

Questa, è significativa davvero!

Il *Rimovimento calabro* nel suo primo numero, in un articolo, che riguarda le prossime elezioni politiche, scrive queste testuali parole:

Il programma elettorale del candidato alla deputazione nelle prossime elezioni dev'essere brevissimo: deve comporsi di poche parole, dette o scritte, ma giurate:

**Abolizione del Parlamento.**

Scrivete, stampate queste parole a lettere di scatola e cucitele sui vostri cappelli quando andate a votare.

E quando gli interpreti della vostra volontà si riuniranno a Montecitorio, in una unica e sola seduta, avran ben poco da fare.

Avran soltanto da applaudire al discorso della Corona, che aprirà la sessione, dichiarando chiuso per sempre il nefasto Parlamento!

O se vorranno essere costituzionali fino all'ultimo, votino essi prima, all'unanimità, in obbedienza alla promessa data ai loro elettori, per quella chiusura.

Non ci mettiamo né sale né pepe noi. Constatiamo il fatto e tiriamo via.

**Colonizzazione**

Il generale Baratieri ha diramato una Circolare, che stabilisce le norme per la colonizzazione dell'Eritrea.

Queste riguardano la concessione di terreni indemaniati a cittadini italiani, ad istituti o a società d'Italia, che volessero mettere a coltivazione quei luoghi e stabilirvi l'allevamento del bestiame.

Avverte che l'epoca più propizia per intraprendere la coltura è dall'ottobre a tutto dicembre.

Veramente per avere terre da coltivare non vi sarebbe stato il bisogno di andarne a prendere nell'Eritrea. Qui in Italia ve ne sono molte tuttora incolte: per esempio, la Sardegna ne offre in quantità sovrabbondante.

**Danni del terremoto a Firenze e nuova sorgente sulfurata**

Alla Certosa è rovinato l'intero lato di un chiostro con sedici teste Robbiano. Esse sono opera di Giovanni della Robbia e del 1522: erano state asportate e collocate nel cortile dell'Accademia di Belle Arti in città e solo da tre anni erano state sostituite al loro posto alla Certosa. E' inoltre danneggiato tutto il monastero.

Si crede che i danni potranno ascendere a circa 100.000 lire.

Il celebre Santuario dell'Impruneta è assai danneggiato. Il campanile pende, minacciando rovina. Naturalmente non si suonano più le campane. La canonica è mezza crollata. Danneggatissime quasi tutte le ville e case coloniche dei dintorni.

Al castello di Poggio Gherardo a Santa Maria a Coverciano è caduta la pittoresca torre, che si vedeva da Firenze e da tanta distesa di campagna e ha rovinato quattro stanze sottostanti. Si lavora alacramente a distruggere gli avanzi pericolanti della torre.

Nella villa di S. Andrea degli Scopeti (zià Fenzi oggi Demidoff) una delle più belle dei dintorni di Firenze, tutto è crollante: regna lo squallore. La cappella è tutta sconquassata, il tetto è crollato completamente. La terrazza è interamente precipitata; le scale, le volte dei soffitti, pavimenti, tutto rovinato; non c'è più una stanza abitabile.

Ad un chilometro dalla già nominata villa di S. Andrea o Demidoff che vogliamo dire, nella località chiamata Fonticcia, in mezzo a un boschetto a dieci metri dal fiume la Greve, subito dopo il terremoto rampollò un getto d'acqua, che sa di zolfo.

Questa polla come narra un « reporter » della *Nazione*, è abbondantissima e potrebbe, anche ad assicurazione di altri, per la quantità e l'impeto con cui scaturisce, essere sufficiente a costituire la forza necessaria a due mulini.

E' da notarsi che a due chilometri dal luogo ove è scaturita la nuova sorgente d'acqua solfurea ve ne ha un'altra, notissima, e che tutti sanno essere quella di Bifonica. Ma è assai debole, e magro grado tutto non si riesce ad aumentare questa sorgente minerale. Un'altra sorgente, pure essa assai debole d'acqua solforosa si trova al Ponte degli Scopeti, ad un chilometro da quella Bifonica. Certo si è che la nuova polla d'acqua minerale ha impressionato vivamente gli abitanti di quei luoghi.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Torino, 21.

**Un grande pellegrinaggio**

Domenica si compieva qui nel nostro Piemonte una solenne dimostrazione di fede, una di quelle dimostrazioni che solamente i cattolici sanno condurre a termine. Circa ventimila pellegrini, accorsi da tutte le parti del Piemonte, molti anche dalla Liguria, guidati dall'egregia Unione del Coraggio Cattolico di Torino, si riunivano al celebre santuario di Mondovì, monumento insigne per la religione, per la storia e per l'arte.

I pellegrini giunsero a Mondovì in numerosi treni speciali nelle prime ore del mattino ricevuti alla stazione della ferrovia dal vescovo di Mondovì, dal sindaco, dalla banda musicale e da tutta la popolazione entusiasta e plaudente. La massa dei pellegrini si avviava quindi preceduta da ventiquattro bandiere di società cattoliche, processionalmente attraverso alla via principale della città, tutta pavesata a festa, ed ornata di numerosi archi trionfali e di numerosi epigrafi di saluto ai pellegrini.

Erano coi pellegrini mons. arcivescovo di Torino ed i vescovi di Fossano e di Alba.

La strada, per andare al santuario distante dalla città circa un'ora e mezzo di cammino, illuminata da un lieto sole di maggio, era letteralmente piena di pellegrini recitanti il rosario, cantanti le litanie ed altri cantici. Tratto tratto passavano vetture stipate di pellegrini e le tramvie zeppe di persone fino sulle gradelle.

E la processione si allungava su per la strada bianca incassata tra i monti, salutata dallo scampanio festoso di tutte le chiese dei dintorni.

Al santuario vi furono solenni funzioni celebrate dalle LL. EE. RR. i vescovi. Nel pomeriggio vi fu la processione del S. Sacramento attorno al santuario e quindi dopo la benedizione, terminata la quale i pellegrini, preceduti dalle bandiere, ritornarono a Mondovì nella cattedrale dove cantarono il solenne *Te Deum*. Alle 8 circa partirono tutti nuovamente acclamati dalla popolazione, tutti soddisfatti, e portanti in cuore una lieta ricordanza della indimenticabile giornata trascorsa.

Fecero il servizio d'onore le compagnie dei pompieri in alta uniforme e avevano servizio di sorveglianza molti carabinieri pure in alta divisa i quali tutti si comportarono nel modo più simpatico e più gentile.

Ed ora a chi si deve la imponente riuscita del pellegrinaggio?

Innanzi tutto alla Vergine SS., poi ai nostri vescovi, all'Unione del Coraggio Cattolico di Torino, in particolar modo al cav. Oreste Mariutta, presidente dell'unione, zelante ed infaticabile cattolico ed alla popolazione di Mondovì che ricevette il pellegrinaggio nei modi più cortesi ed ospitali.

Siano adunque ringraziati gli zelanti e simpatici soci del coraggio cattolico, che seppero organizzare così bene, non badando né a fatiche, né a cure, un così splendido pellegrinaggio ed auguriamoci che possa presto ripetersi una così solenne dimostrazione di fede.

Fior di margherita,

O primavera, gioventù dell'anno,

O Sàpol, giovinezza della vita!

**ITALIA**

**Bologna** — L'arrivo della Madonna di S. Luca — Sabato, grandissima folla aspettava a Porta Saragozza l'arrivo della miracolosa Vergine di S. Luca.

Erano ad incontrarla alla porta suddetta Sua Em. il Card. Arciv. di Bologna, i RR. Capitoli di S. Pietro e S. Petronio, i Parrocchi urbani e quelli del suburbio, i RR. Cappuccini, numeroso clero, i seminaristi, i Chierici del Collegio de SS. Apostoli e quelli del collegio di San Giuseppe. Due bande accompagnarono, su nando a vicenda scelti pezzi, l'imponente processione. Recava consolazione vedere tanto popolo accompagnare compostamente la divota Lumagina lungo le vie che conducono alla Metropoli, tutte adorne di drappi e zendali multicolori. La sera fino ad ora tarda la Cattedrale fu affollatissima.

**Genova** — Le infamie dei tepisti — L'altra notte a Genova alcuni tepisti, trovato il calzolaio Ugenio Buffi che completamente ubriaco dormiva su un mucchio di teglie di mais, appiccarono a queste il fuoco.

Il disgraziato svegliatosi tra le fiamme fuggì. Fu soccorso da un fornajo che lo gettò a terra e abbracciato strettamente spense le fiamme.

Lo stato dell'infelice però è gravissimo. Egli trovasi all'Ospedale in fin di vita.

**Sassari** — Il bandito Sedda ucciso — Ieri i carabinieri della stazione i Mandar uccisero in conflitto nel territorio di Seurgas il bandito Giovanni Sedda, accusato di nove omicidii.

**Torino** — Nuova Chiesa — Nella borgata Vittoria, i risera con una solenne funzione si è messa la prima pietra per la fondazione della chiesa *Nosra Signora della Salute*, che sorgerà ove si combattè la battaglia del 1706.

Vi intervennero il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Principe Ferdinando e le autorità.

Il Duca d'Aosta pose la prima pietra; l'arcivescovo la benedisse e pronunziò un discorso.

**Venezia** — Abiura — Sabato mattina, 15 corr., nella Cappella della Congregazione Mariana all'Assunta (vulgo li Gesuiti) ebbe luogo una commovente funzione alla presenza di alcune persone invitate. La signora Anna Zumbardo del Cantone di Berna nella Svizzera di anni 26, maritata in Carlo Cimarosti, abiurato il protestantesimo e fatta la professione di Fede Cattolica innanzi al Sacerdote, che l'aveva istruta, delegato da S. E. il Card. Patriarca, ricevette dallo stesso sacerdote il battesimo sotto condizione, indi la sacramentale assoluzione, e assistette con grandivazione e commozione alla S. Messa, avendo pure la sorte di fare la prima volta la S. Comunione. Rese le grazie al Divin Ospite, accompagnata dal suddetto sacerdote, dalla matrina sig. Fiorenza Candon Bertotto, dallo suocero Angelo Cimarosti, dal sig. Luigi Bertotto, marito della matrina, e da alcune altre persone, recossi al Patriarcato, ove da S. E. il Patriarca le fu amministrato il sacramento della Cresima. La neo-convertita era inondata di gaudio e di consolazione, ascoltò riverente le parole di congratulazione e ammaestramento rivolte a lei dall'amatissimo Patriarca, e gli rese vivissimi ringraziamenti per ricevuti favori.

**Vicenza** — Vandalismo — L'altra notte, scrive il *Berico*, s'è ripetuto al monumento di Vittorio Emanuele in piazza del Duomo l'atto vandalico della notte sopra l'8 aprile decorso, in cui furono spezzate le spade ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi. Alla statua di Vittorio Emanuele fu strappata la spada all'altezza dell'elsa e il tronco venne deposto sulla cornice ai piedi della statua, ove stamane si vedeva. E' inutile ripetere l'oppressione del nostro disgusto contro simili atti; ci auguriamo piuttosto che l'autorità sia stavolta più fortunata nelle ricerche che ha intrapreso. Vedremo intanto se i patrioti ne faranno occasione di nuove dimostrazioni. L'organo della giostra è sempre disponibile.

**ESTERO**

**Francia** — Le feste di Clermont — I giornali cattolici francesi sono pieni delle feste che si stanno facendo a Clermont, per l'ottavo Centenario dall'inizio delle Crociate.

L'Emo Cardinale Langenieux, Arcivescovo di Reims, le presiede e a lui fanno corona ventisei Vescovi, fra i quali Monsignor Scalabrini, Vescovo di Piacenza.

Si calcola che un centinaio di persone siano andate a Clermont da ogni parte della Francia.

Dopo il *Veni Creator* ha tenuto un elevatissimo discorso Monsignor de Cabrières, Vescovo di Montpellier; il giorno appresso predicò Monsignor Scalabrini, da tutti ammirato per la robustà dei suoi concetti e per la eloquenza delle sue parole.

Fu eseguita una magica cantata di occasione, intitolata *Pietro l'Eremita*.

Alla sera del giorno 18 tenne un eloquentissimo discorso l'Abate Fremont, mostrando la parte s'pranaturale delle Crociate nel loro scopo e nel sentimento religioso dei Crociati.

Tutta la città di Clermont è in festa e in una animazione veramente piuttosto unica che rara.

**Germania** — Lo stato del canale di Kiel. — Oltre i frammenti, avvengono degli scioglimenti di terra nel canale di Kiel che impensieriscono.

Credeasi che si finirà coll'abbandonare l'idea di farlo percorrere in occasione della inaugurazione alle corazzate tedesche.

Il *Galignani Messenger* riceve da Berlino che 6000 operai vi lavorano giorno e notte per ultimare i lavori.

**Turchia** — L'« ultimatum » delle potenze per gli eccidii di Armenia — Mandati da Costantinopoli allo *Standard* che alla prima sgradevole impressione prodotta quivi dalla presentazione del progetto di riforme elaborato dai rappresentanti delle potenze è succeduta una soddisfazione relativa, causata dalla moderazione delle domande.

La risposta della Turchia non si aspetta che fra una decina di giorni.

Le potenze fecero intendere alla Porta che le proposte fatte hanno praticamente forza di ultimatum e debbono quindi venire accettate incondizionatamente.

Il *Daily News* riceve che oltre alle progettate riforme le potenze domandano che si accordino delle indennità alle famiglie degli armeni vittime dei massacri.

Chiedono inoltre la conferma dei secolari privilegi accordati alla chiesa armena che furono posti in un cale negli ultimi tempi.

Il progetto propone delle misure di miglioramento alle condizioni dei cristiani degli altri distretti, oltre ai cinque che furono teatro degli eccidii.

Domandasi infine un'amnistia generale, richiedendosi l'immediata nomina di una Commissione che visiti le prigioni e restituisca in libertà i prigionieri innocenti e sottoponga a immediato processo quelli contro i quali esistono fondate ragioni di lamento.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 22 MAGGIO 1895 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 15.  
Min. Ab. notte 12.5  
Barometro 746.5  
Stato atmosferico Coperto piovoso  
Vento Ovest  
Forza stazionaria  
Fiumi Vario  
Temperatura: Massima 13.6 Minima 12.2  
Velocità 15.395 Acqua caduta 5.5

**Bollettino astronomico**

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 4.33 Leva ore 2.58  
Passo al meridiano » 12.37 Tramonta 17.43  
Tramonta » 19.33 Età giorni 23  
Fenomeni:

*Ricordiamo ai cattolici il dovere di astenersi dalle urne politiche.*

Nè eletti nè elettori fino a che lo comanda il Papa.

**Per chi desidera di mandare al Papa il proprio certificato elettorale**

Al nostro ufficio si ricevono i certificati elettorali di quelli che, per obbedire al Papa, non si recano alle urne. Il 26 corr. giorno delle elezioni, li manderemo tutti al Santo Padre uniti a quell'obolo, che a seconda della proposta del cav. Casoli ci venisse trasmesso.

**Obolo per il Santo Padre**

D'Agostina D. Luigi lire 2.

**Banca Cattolica in Udine**

La Presidenza del Comitato diocesano ieri ha diramato la seguente Circolare-programma per l'istituzione di una « Banca Cattolica in Udine », e che noi assai di buon grado pubblichiamo:

Udine, 9 maggio 1895.

Al Revmo Clero ed alle Rappresentanze dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche dell'Arcidiocesi di Udine.

EGREGIO SIGNORE,

Appena costituito il Comitato Diocesano, la Società Cattolica di M. S. in Udine, con lettera 30 marzo p. p. N. 441, lo interessava a studiare se fosse possibile istituire in Udine una Banca Cattolica allo scopo di giovare agli agricoltori, piccoli proprietari ed industriali.

Il Comitato in diverse sedute si è occupato dell'importante argomento, ed incoraggiato da autorevoli persone, ricche di censo, che hanno promesso il loro appoggio, dallo splendido successo conseguito dalle Banche Cattoliche istituite a Brescia, Padova, Treviso, Vicenza, e dalla viva voce del co. Prospero Radini-Tedeschi, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Cattolica Padovana, il quale gentilmente ha tenuto l'invito di venire qui a dare degli schiarimenti ed a sciogliere dei dubbi, si è persuaso della possibilità di dar vita ad un istituto di credito, che nel suo organismo, nella sua azione, nel corpo che dovrebbe rappresentarlo presenti i caratteri di istituzione cattolica.

La « Banca Cooperativa Cattolica di Udine » dovrebbe essere costituita da una Società anonima cooperativa per azioni, a capitale illimitato.

Le azioni da L. 20 ciascuna, per renderle accessibili anche alle più modeste fortune, sarebbero intestate ai sottoscrittori, e non potrebbero essere cedute se non col consenso della Rappresentanza dell'Istituto.

Nessun socio potrebbe possedere più di N. 250 azioni (art. 224 Cod. di Comm.), e qualunque sia il numero delle azioni possedute, il socio non avrebbe che un voto nelle assemblee.

L'ammissione dei soci per la costituzione della Società sarebbe di spettanza del Comitato Diocesano, successivamente della Rappresentanza Sociale.

La Banca, nei limiti delle sue forze, attenderebbe in generale alle operazioni di credito e di risparmio, ed avrebbe anche per scopo di favorire le Casse Rurali.

Esclusa ogni idea di speculazione da parte dei soci, gli utili eventuali verrebbero distribuiti, in proporzioni da determinarsi, fra gli azionisti, il fondo di riserva, ed istituzioni cattoliche da designarsi.

Tenute ferme queste linee generali, verrebbe compilato lo statuto sulle norme di quelli già adottati da altri istituti di credito cattolici, da discutersi ed ap-

provarsi dagli azionisti convocati in assemblea.

Il Comitato Diocesano, prima di procedere oltre nelle pratiche, crede opportuno di indagare se la ideata istituzione incontri veramente il favore dei cattolici friulani. E perciò ha deliberato di invitare colla presente il Rev. mo Clero e le Rappresentanze dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche a raccogliere le adesioni di quei cattolici, che sono disposti a favorire l'Opera con la sottoscrizione di una o più azioni, indicando il numero su apposite schede, che verranno rindate al Presidente del Comitato Diocesano entro il mese di Giugno p. v.

Per l'istituzione della Banca il Comitato ritiene conveniente assicurare la sottoscrizione di almeno 1500 azioni, e volendo pure in qualche modo dimostrare un senso di gratitudine verso i più solleciti, per le prime 1500 azioni non verrà esatta la tassa di ammissione di L. 1,50 per la prima, e di cent. 50 per ogni successiva azione, acquistate da un socio.

Raggiunto questo numero, i sottoscrittori verrebbero convocati in assemblea per le ulteriori pratiche, e per la erezione dell'atto formale della Società, ed il Comitato sarà lieto di poter affidare alla Rappresentanza Sociale eletta dagli azionisti la direzione di un'opera, che certamente potrà riuscire di grande vantaggio materiale e morale ai cattolici friulani.

Avv. VINCENZO CASASOLA, presidente  
Can. AGOSTINO FAZZUTTI, assis eccles.  
ANTONIO ORSETTI, segretario

Visto, si loda il progetto e si raccomanda vivamente per l'attuazione.  
Udine, dalla Curia Arcivescovile addì 18 Maggio 1895.

(L. S.) F. Dr. ISOLA VIC. GEN.

N. B. — Chi desidera circolari e schede può rivolgersi al segretario del Comitato diocesano, Antonio Orsetti, via della Posta, 16, Udine.

**R. Liceo-Ginnasio di Udine**

E' aperta l'iscrizione agli esami: fino al 31 maggio corr. per i candidati ad una delle due licenze; fino al 15 giugno p. v. per i candidati all'ammissione.

Presso la segreteria si possono leggere le norme concernenti le domande d'iscrizione e i relativi allegati.

**Insegnanti degni di lode**

Diamo l'elenco completo degli insegnanti elementari della provincia, ai quali furono tributate lodi speciali per la loro diligenza e valore didattico:

Pecoraro don Giuseppe a Bressa — Percotto Antonio a Mortegliano — Ghion Angela a Latisana — Boschetti Pierantonio a Reana — Battistoni Pia a Pozzo di Codroipo — Cigaina Pietro a Palazzolo — Tomadini Antonio a S. Odorico — Covre Giovanni a Chions — Mareschi Gio. Batta a S. Paolo di Morsano — Gattolini Nicolò a Rive d'Arcano — Seltz Fanny a Dignano — Calcinoni Elisa a Camino di Codroipo — Contessi Maddalena a Gemona — Baldissera Giacomo a Gemona — Cappellari Caterina a Gemona — Romanini Domenico ad Artegnà — Menis Giuditta ad Artegnà — Sovrano Romano a Enemonzo — Sala don Natale a Forni di Sotto — De Caneva Gio. Batta ad Ampezzo — Suzzi Elisa a Ovaro — Moro Maria a Paluzza — Capellaro Ascanio a Pontebba — Ariis Maria a Prato Carnico — Fadini Giovanni a Resiutta — Castellani don Francesco a Rigolato — Sillani Antonio a Ligosullo — Paschini Maria a Tolmezzo — Fior Giovanni a Trasaghis — Cristofoli Antonio a Treppo Carnico — Pusca Maria a Treppo Carnico — Marzona Antonio a Verzegnis — Poli Marco a Fauglis di Gonars — Giusti Maria a Faedis — Miani Giuseppe a Cividale — Tonini Primo a Palmanova — Doril Giuseppe a Cividale — Martinuzzi Gio. Batta a Tricesimo — Villotta prof. Luigi a Tarcento — Ciani-Cozzi Maria a Povoletto.

**Società Protettrice dell'Infanzia di Udine**

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi Marini, e alle Colonie Alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura Marina, è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura Alpina, è fissato dai 6 ai 14 anni per i maschi, e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla Sede della Società in Via della Posta nei locali dei Filippini Lo piano, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere esredate:

- a) del certificato di nascita;
- b) del certificato di vaccinazione;

c) del certificato medico che indichi il bisogno di una o dell'altra delle suindicate cure.

Nelle istanze è necessario sia indicata con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, 22 maggio 1895:

La Presidenza.

**Latterie premiate**

Per la cooperazione, presso la Associazione agraria friulana erano banditi dei premi (sussidi) anche pel 1894 e tre furono anche assegnati di lire 75 ognuno.

Le latterie che ebbero sussidi d'incoraggiamento sono: S. Giorgio della Rinchilvelda, Pavia di Udine e Biauzzo di Codroipo.

**Nell'esercito**

In occasione della festa dello statuto si promuoveranno della riserva: i maggiori generali che hanno l'anzianità da tutto il 1885; i colonnelli dal 1884, i tenenti colonnelli dal 1882, i maggiori dal 1884, i capitani dal 1882, i tenenti dal 1880 e i sottotenenti dal 1879.

**Le requisizioni austriache 1848-49**

Sabato ebbe luogo a Milano la seduta del Consiglio provinciale per la trattazione della vertenza circa la perequazione delle requisizioni militari austriache degli anni 1848-49.

Questa vertenza formò già tema di diverse proposte e deliberazioni, tanto da parte della Deputazione, quanto da quella del Consiglio provinciale, finché la provincia di Milano, con sentenza 2 luglio 1892 della Corte d'Appello di Torino, fu condannata a pagare al Comitato di stralcio delle provincie venete la somma di lire 639.491,24 cogli interessi del 5 0/0 decorribili dall'8 luglio 1874; e si vide oppugnate tutte le sue attività mobiliari, il podere di Acquabella e l'ortaglia annessa al Brefotrofo.

La Deputazione propose al Consiglio di approvare la seguente deliberazione:

«E' autorizzata la Deputazione ad assumere un mutuo colla Cassa di Risparmio non superiore a lire 1.500.000 da estinguersi in rate semestrali nel termine di anni 10, propagabili ad anni venti, sotto l'efficacia delle condizioni più vantaggiose, che il provido e benefico Istituto crederà di concedere, con ammortamenti semestrali mediante corrispondenti stanziamenti nei bilanci della provincia».

Votatosi per appello nominale, risposero: si 33, no 11; 1 astenuto, alla sovraccennata proposta della Deputazione.

Fu pure approvata la proposta della Deputazione stessa «d'iniziare le pratiche colle rappresentanze delle provincie creditrici onde attere una riduzione delle loro partite di credito coll'offerta del pronto pagamento delle somme che venissero determinate».

**Tiro a segno**

Domani 23 corr. dalle 6 alle 9 tiro preparatorio e lezioni 3, 4, 5 e 6 del tiro ordinario.

**Attenti alle palle!**

Il Comando del Presidio Militare partecipa che dal giorno 27 corr. al 20 giugno p. v. le truppe di questo presidio si reheranno al poligono di Godia per le esercitazioni di tiro collettivo.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

**Per gli scultori**

E' aperto un concorso fra gli artisti italiani per la esecuzione di un altorilievo in marmo riproducente il Leone col Doge Gritti, che già decorava il verone sopra la piazzetta, del Palazzo Ducale di Venezia.

Il concorso consisterà nella esecuzione del modello in creta od in gesso.

Tale modello dovrà essere presentato, franco di spesa, alla sede dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto, non più tardi del giorno 1.º ottobre prossimo venturo.

Per maggiori scharimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

**Giurisprudenza**

**Legati pii — Soppressione — Condizioni — Legato per predicazione — Validità.**

Perchè un legato pii possa ritenersi colpito dall'art. 1.º n. 6 della legge di soppressione 15 agosto 1867, richiedesi il concorso delle seguenti condizioni: Lo che abbia carattere di perpetuità, 2.º che abbia per oggetto il culto, 3.º che costituisca un ente autonomo.

Non riveste nè il secondo, nè il terzo di questi caratteri l'onere imposto in perpetuo agli eredi di corrispondere annualmente una data somma per il predicatore della quaresima e di provvedergli alloggio e vitto, sebbene sia incaricato il parroco pro tempore di curare l'adempimento del legato e sebbene costui a garanzia di tale legato abbia fatto inscrivere ipoteca sui beni dell'eredità. (App. di Genova 16 aprile 1895 — Amministrazione del Demanio c. Marchetti — Dalla *Temi Gen.* 1895. 276).

**Miseranda fine di un contrabbandiere**

Ieri nei pressi di Persereano (Pavia d'Udine) tre guardie di finanza arrestarono un

giovinotto di circa 25 anni, che conduceva con una carretta 284 kilogrammi di zucchero.

Il giovinotto, un pezzo d'uomo, oppose si accanita resistenza, che riesci parecchie volte a svincolarsi dalle guardie, le quali finalmente poterono porgli le manette. Non dimeno, e benchè legato, egli si liberò di nuovo, e si diede a una corsa sfrenata, durante la quale più volte ebbe a cadere. Le forze però gli vennero meno e stramazò un'ultima volta senza mai rialzarsi.

L'infelice avea riportato alla fronte contusioni sì gravi, che gli causarono una commozione cerebrale, e quindi la morte.

Ieri furono sopralluogo, il Giudice Istruttore, D.r Ballico, il medico D.r Clodoveo d'Agostini ed il vice cancelliere Giovanni Tachetti.

Il cadavere dell'infelice contrabbandiere non venne ancora identificato. Però gli si trovò in dosso una bolla pasquale della Parrocchia di Ippis. Oggi ci sarà un'altro sopralluogo.

**Beneficenza**

Per le Derelitte:

In morte di **Pontelli - Volpe Emma**:  
Disnan Elvira L. 1.

\*\*\*

Per l'Ospizio Mons. Tomadini:

In morte della sig. **Caterina Treo ved. Martina**, la sig. Alba Capellari-Lantritt offre lire una.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**Programma**

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 23 maggio alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

- |   |            |
|---|------------|
| 1. Marcia « La Bandiera »               | Montico    |
| 2. Mazurka « Désire »                   | Waldteufel |
| 3. Finale II.º « Traviata »             | Verdi      |
| 4. Valtzer « Germania »                 | Czibulka   |
| 5. Fantasia « Faust »                   | Gounod     |
| 6. Fantasia « Ungherese »               | Burgmein   |
| 7. Polka-scherzo « Melodie dei Boschi » | Biferno    |

**Una cosa interessante**

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo, che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale, è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e dovunque che preghiamo tutti i nostri lettori di porre attenzione al suo annuncio d'oggi.

**Peniero morale**

«Il dare con dell'orgoglio è anche peggio del non dar nulla.»

**Diario Sacro**

Giovedì 23 maggio Asc. del Signore — Rogazioni a S. Giorgio.  
Venerdì 24 maggio — s. Maria Ausiliat.

**ULTIME NOTIZIE**

ROMA, 21.

Le condizioni di salute dell'Em. Card. Ruffo Silla destano gravi apprensioni.

— Si conferma la notizia che verrà intentato un processo al noto cav. Marescalchi.

— Si afferma che il Principe Ereditario recandosi in Iughilterra pel matrimonio del cugino, si fermerà a Parigi a visitarvi il Presidente della Repubblica.

— La Cassazione ha risolta la questione relativa all'articolo cento della legge elettorale 1882, dichiarando che gli elettori iscritti in forza di detto articolo hanno diritto di votare, esclusi i militari che non possono provare di aver frequentato le scuole reggimentali, sebbene risult dal congedo che sanno leggere e scrivere.

**La squadra italiana per Kiel**

La Stefani comunica da Spezia, 22 maggio: Sono salpate le navi *Savoia*, *Umberto I.*, *Andrea Doria*, *Stromboli*, *Sardegna*, *Ruggero Lauria* ed *Etruria*, che coll' *Aretusa* e la *Partenope*, già partite, costituiscono la squadra speciale destinata a Kiel, sotto il comando del duca di Genova, per assistere all'inaugurazione del Canale fra i mari del Nord e Baltico.

Le accompagna fino al capo Mele la squadra di riserva.

**L'espulsione di un pubblicitista**

Trieste, 21. — Si annunzia che oltre all'editore del giornale *Il Paese*, dott. Luzzatto, anche il redattore Boari fu espulso dall'impero.

**Le elezioni alla dieta**

Trieste, 21. — Oggi nelle città ebbero luogo le elezioni dei deputati alla dieta dell'Istria.

In sette comuni furono eletti candidati italiani quasi all'unanimità. Mancano ancora 4 risultati.

**Terremoto nell'Umbria**

La Stefani comunica il seguente dispaccio: *Spoleto*, 21. — Vi fu ieri alle 16,28 una fortissima scossa di terremoto che produsse

danni gravissimi alle carceri giudiziarie e danni lievi alla casa penale e ad altre case della città.

**Congiura contro Faure?**

Parigi 21. — Si è raddoppiata la vigilanza intorno alla libertà della Chiesa nello Stato per il paese di Galles, Parecchi emendamenti all'articolo terzo furono respinti da una maggioranza che varia da nove a diciotto voti. Il seguito della discussione fu aggiornato.

New York, 21. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che un incendio attribuito a m'vagità, distrusse la fabbrica di sigari *Flor de Fumar*. Diciotto pompieri rimasero feriti, di cui due mortalmente.

**TELEGRAMMI**

*London*, 21. — *Comuni*. Si approva con 297 voti contro 16 l'articolo secondo del bill relativo alla libertà della Chiesa nello Stato per il paese di Galles, Parecchi emendamenti all'articolo terzo furono respinti da una maggioranza che varia da nove a diciotto voti. Il seguito della discussione fu aggiornato.

New York, 21. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che un incendio attribuito a m'vagità, distrusse la fabbrica di sigari *Flor de Fumar*. Diciotto pompieri rimasero feriti, di cui due mortalmente.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Orologeria, Oreficeria e Gioje  
**G. FERRUCCI**  
UDINE



Grande assortimento di oggetti artistici d'argento per doni.

**DOTT. EDOARDO TOSO**  
Chirurgo-Dentista  
UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca  
— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —  
Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.  
Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

Vere Biciclette Inglesi  
Vedi  
avviso in quarta pagina



**PAOLO GASPARDIS**  
UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe di  
**GELSOLINO**  
per Apparamenti Sacri  
approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento  
**GIUSEPPE PASQUALIS**  
in  
Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —  
Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

**Sciropo Gordini**  
(Vedi avviso in quarta pagina).

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

## SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

**Forniture speciali per Sartoria**

**MERCE PRONTA CONFEZIONATA**

Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 12
Ulster > > > 6 > 28	Sacchetti alpagas > 5 > 12
Abiti d'estate > 12 < 35	Impermeabili > 25 > 30

Pregioni avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

**PIETRO MARCHESI** - Negoziante-Sarto.

Polvere dentifricia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.



**PHOSPHORIA**

TRADE-MARK REGISTERED

The INTERNATIONAL  
Viale P. Romana, 64 Milano.

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK

La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocchie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovati pure nelle principali Farmacie. In Udine presso la Farmacia COMELLI.

**LA MEDICINA DELLE FAMIGLIE**  
OSSIA  
Modo di preservarsi evitare, curare, e guarire le malattie in pochi giorni  
CON SISTEMA INFALLIBILE  
MEDIANTE LA CURA  
DELLO

## SCIROPPO GORDINI

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI  
UNICO PREPARATORE  
**LUIGI GORDINI**  
FIRENZE - Piazza del Duomo n. 14 - FIRENZE

Lo SCIROPPO genuino di LUIGI GORDINI si vende dal medesimo in FIRENZE Piazza del Duomo 14, e in tutte le città d'Italia ed estere presso i corrispondenti autorizzati.  
N. E. il prezzo è di L. 1.40 tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura

Sic. LUIGI GORDINI, FIRENZE.  
Ogni dire del suo divino Sciroppo è inutile, perchè come vede, lontano da Lei ben 5000 miglia ed in paesi quali sono gli Stati Uniti di America così avanzati in tutte le scienze, come pure in medicina, ebbene in 9 anni che risiede qui, per quanti dottori abbia potuto consultare, nulla ha potuto trovare di meglio, del di Lei Divino Sciroppo Gordini, dal quale non mi distaccherei mai più anche vivrò.

Sempre di Lei mittente,  
VINELAND N. J.  
Nord-America  
30 dicembre 1894.

ENRICO MORI  
Cor. Cht. an Montrose Street N. 845.

Infuso Sena Gr. 24 - Rad. di Gialappa G. 2314 - Scamonea extra Gr. 1314 Turbit veg. Gr. 1 - Zucchero alcool dose minima (il tutto preparato con apparecchi speciali).  
Deposito principale in UDINE presso la farmacia del sig. Giuseppe Girolami via del Monte N. 2 e del signor Antonio Manganotti in via Foscolle.

### Vere Biciclette Inglesi

«ELECTRIC» ed «AJAX»  
a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550



BICYCLETTE AJAX.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che questa appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

### GIUSEPPE MORASSI

UDINE - Via del Monte. N. 1. - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English and Continental Cycle Company di Coventry*, e della *Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool*.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Un ca rappresentanza per Udine e Provincia delle «Arab» di F. J. Walkes et C. di Birmingham e delle «Steed» della *Steed Cycle Company Birmingham*.

Officina per riparazioni - Noleggio di biciclette

**ANNUNZIO DI FORTUNA**

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Am'urgo, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 11 Milioni 348,795.**

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il progetto, contengono solamente 115,000 lotti escluso i seguenti premi

PRIMO PREMIO ex. 500,000 MARCHI	56 premi di 5,000 Marchi
premio di 300,000 Marchi	106 premi di 3,000 Marchi
1 premio di 200,000 Marchi	23. premi di 2,000 Marchi
1 premio di 100,000 Marchi	812 premi di 1,000 Marchi
2 premi di 75,000 Marchi	1315 premi di 400 Marchi
1 premio di 70,000 Marchi	20 premi di 300 Marchi
1 premio di 65,000 Marchi	132 premi di 200, 150 Marchi
1 premio di 60,000 Marchi	39755 premi di 155 Marchi
1 premio di 55,000 Marchi	8290 pr. di 134, 100, 98, Marchi
2 premi di 50,000 Marchi	6848 pr. di 69, 42, 20, Marchi
1 premio di 40,000 Marchi	
3 premi di 20,000 Marchi	
21 premi di 10,000 Marchi	

totale 57,700 premi.

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 50,000 Marchi, aumentasi nella 2.a classe a 55,000, 3.a classe a 60,000, 4.a 65,000, 5.a classe a 70,000, 6.a classe a 75,000, 7.a classe a 200,000, e col premio di 300,000 event. a 500,000 Marchi.

Per la PRIMA estrazione di guadagni, ufficialmente fissata costa

il lotto originale intero solo Lire 8.- cts.
1/2 lotto originale solo Lire 4.- cts.
1/4 lotto originale solo Lire 2.- cts.

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse d'ies-) con piano munito del « sigillo dello Stato » anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Spedisco gratuitamente ed anticipatamente il piano ufficiale, munito del sigillo dello Stato che dimostra chiaramente le messe e la divisione dei prezzi nelle 7 classi.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia tale pos o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere fino

**al 13 giugno a. c.**

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

**SAMUEL HECKSCHER senr.,**  
BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO. (Germania).

**LIBRERIA del PATRONATO**

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.  
- Grandi specialità per legali -

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO

### STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.** Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indoliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 cent. in più 4 scatole franche di porto da **G. Fattori e C.** via Monforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti: **Carlo Erba, A. Manzoni e C. Biancardi, Arrigoni, Paganini e Villani.** - In UDINE presso la farmacia **Comelli.** (Opuscolo gratis).

VOLETE STIRARE A LUCIDO  
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



Adoperate solamente  
MARCA GALLO

### L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO  
- il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

### FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris -

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

Stabilimento Fotografico

### LUIGI PIGNAT e C.º

UDINE  
VIA RAUSCEPO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platino tipie

### Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante. Sparci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor **Giuseppe Baldan.**